

**ABBONAMENTI:**  
 Anno L. 80 Semestre L. 45  
 Trimestre L. 13.50

Abbonati esentatori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via N. 1 - Udine - Telef. 2.58

# il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso  
 la **Unione Pubblicità Italiana**,  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**

Pressi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità oc-  
 casionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## La crisi è matura ma non è matura la successione

Tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

lers» tra popolari e socialisti per concretare un programma comune di governo; lo scartamento di De Nicola, caduto in disgrazia di Giolitti...

Ma il telegramma recava anche ieri il discorso di Turati — oratore ufficiale del gruppo socialista — che apporta delle novità nella situazione parlamentare...

### Il successo del primo prete nel Parlamento italiano

Un'omissione nel resoconto telegrafico della seduta dell'altro ieri ci ha impedito di dare il nome dell'oratore sloveno che si è fatto applaudire giovedì da tutta la Camera. Ecco come ne riferisce il «Corriere della Sera»:

«Ma dobbiamo incominciare col rimuovere quegli ostacoli che ci si frappongono: e prima di tutto facciamo appello alla lealtà dei nostri avversari».

L'oratore prosegue denunciando violenze compiute in danno di cittadini di nazionalità slava ed invoca una giusta riparazione, augurandosi che si tratti di episodi eccezionali e che non siano indice di un sistema. Cita in proposito una protesta del vescovo di Trieste di non dubbi sentimenti italiani. Depora la chiusura di scuole slovene e di istituzioni che avevano la cura dell'assistenza dei fanciulli e dei lavoratori. Chiede anche che non siano perseguitate le istituzioni cooperative create dall'elemento slavo e che tanto bene hanno ar-

di cittadino italiano, pur non potendo rinunciare alla devozione per la mia nazione e per la mia lingua.

«Noi desideriamo sia fatta opera civile di pacificazione e di solidarietà umana. (Bene!), così che si possa raggiungere la fratellanza da noi vivamente desiderata o letto a questo proposito nel «Tempo», giornale che si dice rappresenti il pensiero dell'on. Giolitti...» (si ride, l'on. Giolitti scrolla la testa).

**PRESIDENTE**, con bonomia — Lasci andare. Queste sono cose che si dicono. (viva, generaleilarità).

**SCEK**, continuando: — ...un'allusione all'opera di pacificazione. Io faccio miei i propositi enunciati in quell'articolo ed affermo che se il Governo farà di tutto per raggiungere l'affratellamento degli animi, da parte nostra nulla sarà lasciato inteso perché tale aspirazione diventi presto realtà. (Bene! Bravo!).

«Ma dobbiamo incominciare col rimuovere quegli ostacoli che ci si frappongono: e prima di tutto facciamo appello alla lealtà dei nostri avversari».

L'oratore prosegue denunciando violenze compiute in danno di cittadini di nazionalità slava ed invoca una giusta riparazione, augurandosi che si tratti di episodi eccezionali e che non siano indice di un sistema. Cita in proposito una protesta del vescovo di Trieste di non dubbi sentimenti italiani. Depora la chiusura di scuole slovene e di istituzioni che avevano la cura dell'assistenza dei fanciulli e dei lavoratori. Chiede anche che non siano perseguitate le istituzioni cooperative create dall'elemento slavo e che tanto bene hanno ar-

reato alle classi più umili. Ricorda quale fosse il pensiero di grandi italiani, da Cavour a Mazzini e conclude dicendo che gli slavi, divenuti cittadini italiani, hanno una grande missione nella storia, quella di ricongiungere, in cordiali rapporti, i jugoslavi e gli italiani, nel nome degli interessi delle due Nazioni e della solidarietà umana.

La chiusa del discorso, che è stato ascoltato con molto interesse, viene applaudita da tutti i settori della Camera, compresi i socialisti. Molti deputati si congratulano con l'oratore e fra essi notiamo gli on. Mussolini e Wilfan.

Il «Corriere» poi commenta:

«Per la misura della forma e per l'opportunità della sostanza, ha incontrato l'unanime approvazione della Camera il discorso dell'on. Scek. Il giovanissimo reverendo slavo, deputato di Gorizia, che ha fra l'altro nei suoi panni borghesi un aspetto simpatico, parla con voce dolce e con accento persuasivo, ha dimostrato con l'esempio come fosse nel vero l'on. Giolitti quando ribatteva l'altro giorno all'on. Wilfan che egli non rappresentava esattamente i suoi elettori.

La tesi dell'on. Scek, per il quale gli slavi cittadini d'Italia hanno la missione di congiungere in cordiali rapporti jugoslavi e italiani, ed è stata infatti approvata e applaudita anche dai deputati fascisti. E se, come non dubitiamo, le tendenze conciliatorie dell'on. Scek non si limiteranno alle affermazioni di principio, ma si estenderanno nell'azione pratica, la sua opera politica potrà nella Camera italiana risultare ben altrimenti utile ai suoi elettori di quella del bellico suo compagno di lista, on. Wilfan».

«Il governo infatti per molte necessità avrebbe dovuto comprendere l'infelicità ed il danno di queste elezioni fatte a danno del partito socialista che già si orienta sulla base del consolidamento e della ricostruzione positiva. (Interruzioni, commenti all'estrema destra). A questo proposito osserva che sono ugualmente vani i due miracolismi che oggi si contendono il primato: quello del socialista e comunista e quello fascista e nazionalista dei quali il primo vuol affrettare in ogni modo e vuol arrivare al corso fatale della storia (approvazioni). La vera grande forza non può esistere in una propaganda di odio, ma nell'insegnamento solenne delle cose che ci dà la forza di superare la crisi che si annuncia e che ci deve insegnare le austere virtù della pazienza e dei sacrifici. (approvazioni).

Incaricato di esporre il pensiero del suo gruppo s'impone una doverosa reticenza anche se questa potesse sembrare mancanza di coraggio.

Ma il vero coraggio sarà oggi quello che saprà spezzare il circolo vizioso della violenza che risponde alla violenza, affermando che è meglio lasciarsi uccidere che eccitare e offendere noi stessi nel simile nostro. (approvazioni). Chi saprà patire la violenza e non renderla sarà domani il più forte. (approvazioni). Osserva che tardivamente le violenze avversarie si contrapposero a violenze che furono più che altro verbali. (Interruzioni dei fascisti) e che in ogni modo non furono mai elevate a programma di partito. (vississimi rumori e interruzioni all'estrema destra).

Al disopra delle contese di parte e di ogni macabro bilancio di sorti di una parte e dell'altra anche a costo dell'umiliazione di qualcuno è necessario disarmare da una parte e dall'altra ricordando che al disopra di ogni partito sta l'Italia e l'umanità. (vississime approvazioni).

Della presente triste condizione di cose la responsabilità principale ricade sul governo: su quello d'oggi come su quello di ieri per non aver saputo tempestivamente reprimere il debole ligio a chi nel momento appare più forte. approvazioni, interruzioni all'est. destra. Il presidente richiama severamente gli interruttori. La funzione della giustizia soppressa, le organizzazioni proletarie sono minacciate: per tale stato di cose la civiltà e lo stato sono annullati.

Un tale governo non può quindi avere alcuna solidarietà e nessuna indulgenza anche se il timore del meno peggio potesse suggerirle. (approvazioni all'estrema sinistra).

Tutte le libertà fondamentali, tutte le garanzie delle persone e degli averi sono oggi difetto abolite e tutte le disposizioni del codice penale possono essere impunemente violate. (vississimi rumori; interruzioni all'est. destra: nuovi richiami del pres.). Per questa contumacia perpetua del diritto e dello stato cadono tutti i freni civili che danno gli impulsi della belva umana e la civiltà della nazione andrà in rovina.

Poiché dai migliori degli avversari si è invocata la pacificazione degli animi l'oratore si augura che tale invocazione sia sincera e che essi non abbiano a trovarsi schiavi della loro stessa predicazione di violenze. (approvazioni).

L'Italia dopo la terribile prova vittoriosa, profondamente scossa e dissanguata, non può essere salvata se non intervenga una forte azione di governo a frenare le forze sconvolte che oggi l'agitano, avviandola ad un provvido rinnovamento di se stessa con quelle altre forze di cui è ricca, che ancora attendono di essere utilizzate. Mezza Italia è da fare e mezza da rifare. (approvazioni). Vaste zone aride e deserte attendono di essere fecondate dal laviro ed aperte alla luce della civiltà. A questa opera grande di redenzione invita tutti gli uomini di buona volontà. Sull'Italia rinnovata e redenta, il proletariato potrà utilmente innestare le proprie fortune. Ma quest'opera di redenzione non può compiersi frammentariamente né lesinando i mezzi necessari. Si consideri quanto costerebbe allo stato di oro, di lagrime, di sangue, la terribile crisi che ci minaccia e che solo in questo modo ci sarà dato evitarla. (approvazioni, commenti).

Il gruppo socialista non può approvare l'indirizzo di risposta al discorso del Corona e l'opera del governo. Conferma ancora una volta la sua fede profonda nelle forze feconde dell'Italia come in quelle redentrici del socialismo, al grido di «Viva l'Italia» e, nell'interesse dell'Italia e del mondo «Viva il socialismo». (vississimi prolungati reiterati applausi; moltissime congratulazioni, commenti prolungati). La seduta è sospesa per alcuni minuti.

## UN ORATORE POPOLARE

Mibertà della Scuola e Quest. Romana. MARTIRE, insieme con l'on. Cavazoni ha presentato il seguente ordine del giorno: «La camera riconosce la necessità di attuare la politica di libertà e di decentramento nel campo della beneficenza, dell'assistenza pubblica e della scuola assegnando allo stato il compito della coordinazione e della integrazione delle libere iniziative per eccitare tutte le forze vive spirituali ed economiche del Paese alla tutela dell'infanzia ed alla lotta efficacemente preventiva contro la criminalità giovanile e contro l'analfabetismo».

L'alta parola con la quale l'on. Turati concluse il suo discorso è la miglior confutazione del pessimismo a cui è improntata la prima parte del discorso medesimo, ma pur rendendo omaggio ai nobili sensi che hanno informato l'eloquente parola dell'on. Turati l'oratore osserva che s'impone una spaziosa analisi delle ragioni di dissenso e di consenso tra i vari partiti sui massimi problemi politici dell'ora presente. Di questi vuole prospettato alla Camera quello che di tutti è più essenziale e che riguarda l'educazione nazionale nei suoi rapporti con quelli della assistenza sociale. Intorno a questo problema che da mezzo secolo pesa sulla coscienza italiana si augura che abbia a formarsi una feconda concordia di intenti. (applausi al centro).

L'indice pauroso della criminalità giovanile dimostra la dolorosa crisi delle capacità educative del Paese. Bisogna dunque affrontare il male e curarlo energicamente, avvalendosi di tutte le forme morali del Paese, che non è possibile se non con un regime di vera libertà. Il principio della libertà è quello che deve rigenerare in Italia non solo la scuola ma anche tutto l'ordinamento della pubblica assistenza siccome quello che solo può eccitare private iniziative mentre ora purtroppo tendono ad inorridirsi quelle fonti della pubblica beneficenza che furono altra volta vanto della patria nostra. Il principio della libertà è inseparabile da quello del decentramento.

L'on. Giolitti ha posto risolutamente innanzi alla Camera il problema della libertà della scuola: il problema i cui primi termini furono dalla legge Casati turbati da concetti e passioni d'ordine politico. La scuola italiana negli ultimi decenni diede risultati sempre più deficienti soprattutto perché si volle creare alla scuola pubblica posizione di assoluto privilegio di fronte alle scuole private. Dimostra a questo proposito l'assurdità della formula della «scuola laica» sotto la quale si volle larvare siffatto ingiusto privilegio mentre oggi l'insegnamento se vuole essere fecondo deve essere assertore di valori morali. (applausi al centro).

Anche Giuseppe Mazzini ha propugnato e difeso il contenuto etico che deve avere la scuola che voleva fosse educazione e disciplina sociale. (applausi al centro). Tributa un vivo encomio a Benedetto Croce che della libertà della scuola si fece risolutore e fervido assertore. Nel campo della libertà tutte le fedi, tutte le opinioni, tutte le dottrine possono trovare la loro esplicazione. E' suo convincimento non possa escludersi dalla scuola il concetto di Dio (commenti), ma ripete che tutte le convinzioni sono compatibili col regime di libertà. Il Paese ha fortunatamente superato la crisi profonda che per tanti anni lo travagliava ed ha ritrovato la propria coscienza morale. (approvazioni al centro).

Accoglie l'invocazione dell'on. Mussolini alla università dell'idea umanitaria fattasi divina in Roma nel problema religioso. Per quel che riguarda il nostro Paese non vorrebbe che si ravvisasse soltanto il problema di stile economico e politico. Non crede a facili conciliazioni, non auspica una chiesa di Stato: non vuole l'ibrido regime dei concordati. Come il popolo italiano ha già conciliato nella sua coscienza l'ideale della sua religione con quello della patria. (appl. al centro). Confida in una soddisfacente composizione giuridica e politica del dissidio fra Chiesa e Stato. La legge della guarantee fu a suo tempo e per certi rispetti atto di grande sapienza, (approvazioni), ma non se ne può disconoscere il carattere di relatività storica. Laonde augura che l'Italia sappia risolvere il problema della convivenza del potere civile col potere religioso secondo un alto principio di libertà. Rigenerata dal erento sacrificio della giusta guerra, possa ora l'Italia ricostituire formalmente la sua unità morale e ritemperare con essa la sua stessa unità nazionale in un supremo ideale e di libertà. (vive prol. approvazioni al centro, moltiss. congrat.). La seduta termina alle ore 20.

## Giornata di caratteristici pronunciamenti alla Camera

ROMA, 24. — Al principio di seduta oggi i popolari presentano nove proposte di legge. Si comunicano alcune domande di autorizzazione a procedere, fra cui una per l'on. Morgari; si comunicano alcune convalidazioni.

### Il capo dei popolari trentini contro Walter

GASPERI, quale deputato di Trento, di fronte alla protesta contro l'annessione qui elevata dal deputato Walter, ricorda il piccolo manipolo di uomini che nel parlamento austriaco difendevano il diritto all'esistenza di una nazione e di una stirpe: la lunga schiera dei patrioti trentini i quali invano sostennero i diritti di autonomia delle popolazioni italiane sottomesse all'Austria. (applausi). Rievoca la figura dell'eroico martire Cesare Battisti ricordando come invano l'oratore nel parlamento di Vienna abbia cercato di scongiurare il sacrificio. (vivi applausi). Esprime la gratitudine e la riconoscenza delle popolazioni trentine al nostro valoroso esercito, espressione della profonda devozione dell'intera popolazione trentina. (vivi applausi). Afferma la necessità perché la compagine statale e l'autorità dello stato delle provincie redente assicuri ad esse, sia per le esigenze della situazione colà creatasi col trapasso, sia per la concezione che dello stato ha il partito popolare, un'autonomia locale con i comuni del tutto indipendenti, e con le differenze tra i piccoli comuni rurali e le città autonome. E' d'avviso che questo programma di autonomia il quale si differenzia profondamente da quello propugnato dall'on. Walter e dai suoi colleghi tedeschi basato sul regime cantonale, sia il solo che possa assicurare la pacifica convivenza delle popolazioni alogene con le italiane.

All'on. Walter che ha vantato i diritti storici della razza tedesca sul Trentino, osserva che tali diritti altro non sono che l'espressione delle usurpazioni e delle sopraffazioni degli Asburgo sui principi di Trento. (Interruzioni del deputato Tuntar). Osserva del resto che al di là di Salerno esistono oltre a minoranze italiane, anche forti nuclei di stirpe latina che appartengono alla razza italiana. (applausi). Lamenta che nel discorso della corona sia mancato ogni accenno alle autonomie locali delle nuove provincie rilevando che tale principio fu già adombrato nella legge di annessione. Conviene con l'on. Mussolini che occorre sopprimere tutto lo ordinamento amministrativo e legislativo austriaco nelle nuove provincie; chiede però che sia mantenuta quella

parte di legislazione sociale che è più avanzata della nostra e siano altresì rispettate alcune utili istituzioni giuridiche e amministrative. (commenti). Accenna alla maggiore celerità ed economia di alcuni servizi pubblici del Trentino come ad esempio il servizio postale. (commenti).

Così pure fa alcune riserve circa la applicazione della riforma burocratica nelle nuove provincie, notando come la posizione dell'impiegato sotto l'Austria fosse più elevata della nostra. Vorrebbe perciò che l'ufficio centrale delle nuove provincie non sia disciolto ma sia mantenuto come ultimo laboratorio di esperimenti amministrativi. Conclude auspicando quel giorno in cui gli stranieri affacciandosi alle porte del Brennero, potranno constatare che l'Italia ha saputo non solo vincere ogni le armi ma anche utilmente trar partito da quanto vi era di buono nella cultura nazionale. (vississimi reiterati applausi, molte congratulazioni).

## La requisitoria di Turati contro la violenza

TURATI. (L'oratore è salutato da vivi applausi all'estrema sinistra, — segni d'attenzione). Ricorda d'aver severamente giudicato la convocazione dei comizi elettorali come un vero delitto contro gli interessi del Paese, interessi che ha sempre valutato al disopra di qualsiasi considerazione di fazione e di partito. (approvazioni). Gli parve allora che la responsabilità di quell'atto trascendesse anche il Governo per assumere l'apparenza di un colpo di stato; ricorda di avere inutilmente rappresentato con parole angosciose e amare al Capo del Governo i gravi pericoli cui si andava incontro coll'indire le nuove elezioni.

Eppure l'on. Giolitti aveva in altri momenti saputo comprendere lo spirito dei tempi acquistandosi verso la classe proletaria benemerente che oggi non possono, malgrado tutto, essere dimenticate. Ricorda che l'on. Giolitti rispose ai suoi timori che le elezioni avrebbero funzionato come utile rivulsivo allo stato di disordine in cui si trovava il Paese. Disgraziatamente però, malgrado le previsioni degli ottimisti, le elezioni hanno piuttosto peggiorato la situazione elevando quasi a sistema di legge quei metodi di violenze che si sperava di vedere scomparire. Si attendeva inoltre dalle elezioni con troppo facile speranza la disfatta del partito socialista, calcolata inevitabile dopo il disorientamento causato dalla secessione di Livorno. Si sperava anche che le elezioni avrebbero assicurata una mag-

### Intermezzo comunista del ferroviere ex sindaco di Bologna

GNUDI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo nell'attuale governo un apparato di dominazione posto nelle mani della classe privilegiata ne disapprova la politica e passa all'ordine del giorno».

Parla anche a nome della sezione italiana dell'Internazionale comunista. (rumori). Non crede che l'attuale ordinamento statale possa comunque rispondere all'interesse del proletariato per cui i comunisti tendono alla costituzione di nuove forze di reggimento politico nelle quali il potere sia esclusivamente nelle mani del proletariato. Termina auspicando la fine della dittatura borghese la quale non ha saputo che trasformare in sterili guerriglie le feconde lotte civili ed inneggiando all'avvento del comunismo che potrà porre termine alle presenti iniquità sociali.

Senonché il sistema proporzionale veniva adulterato nella sua essenza dalla formazione di quelle coalizioni che nel nome di blocchi si improvvisarono per combattere il partito socialista, che erano frutto di paura politica e ostacolarono ogni chiara designazione di persone ed ogni sincera affermazione di programmi. Malgrado tutto ciò, la nuova Camera si ripresenta all'incirca con l'antica fisionomia, se si accetta un po' meno di violenza verbale sui banchi dell'estrema sinistra ed una nuova frazione parlamentare a questa controproposta. Sono tornati inoltre rafforzati quei due partiti, il socialista e il popolare, che più d'ogni altro fortemente organizzati, oggi si sentono più vicini che non fossero prima, ravvicinati dal ricordo della comune difesa della quale la necessità non è forse venuta meno. (approvazioni, commenti). La verità è che il solo vinto di queste elezioni è il governo che se avesse sincerità e coraggio avrebbe dovuto oggi presentarsi al missionario. (vivi applausi all'estrema sinistra, commenti).

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del Congresso di Lodi, l'autorizzazione. La successione democratico-popolare-socialista non è dunque matura, per l'auto-maturità che il terzo coefficiente rappresentativo della combinazione deve avere.

... tutti pensano che il gruppo socialista deciderà alla collaborazione con la 26.a legislatura passi nel governo dei più; anzi è notorio che la maggioranza dei deputati socialisti, che operano in mezzo alla massa elettorale collaborazionista; ma tutti sanno che alla collaborazione i socialisti non accedono subito senza che un congresso del Partito, accentuando la linea a destra del

# Interessi e Cronache del Friuli

## Emigrazione per gli Stati Un. d'America

Il Commissariato gen. dell'emigr. economica che a seguito dell'entrata in vigore della nota legge restrittiva americana esso ha sospeso l'autorizzazione, a suo tempo, data alla S. A. E. P. E. per l'avviamento in porti esteri di emigranti diretti negli Stati Uniti. Alla predetta Società è stato consentito, pel mese di Giugno, di continuare ad avviare in porti esteri solamente emigranti diretti al Canada od a porti Centro America nei quali non fanno scalo piroscafi italiani.

## 150 posti per il Sud-America

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per il Veneto di Treviso telegrafa al Segretario del Popolo quanto segue: La Compagnia Cosulich pone mia disposizione 150 posti piroscafo Sofia partenza Sud America 12 luglio p. v. Prego cod. Segretario di farmi conoscere entro il 3 detto mese i posti che le bisognino avvertendo che oltre tale data non potrà prendere in considerazione le richieste.

## Risarcimento danni guerra ai boschi di proprietà degli Enti pubblici locali

Come è noto gli Enti pubblici locali (provincie, comuni, istituzioni pubbliche di beneficenza) che abbiano sofferto danni di guerra ai boschi di loro proprietà, debbono chiederne il risarcimento, facendone domanda al Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finissime di sede a Treviso.

Tale domanda, indipendentemente dalla denuncia generale dei danni che gli Enti stessi debbono avere già presentata, deve essere compilata e documentata come spiegano i numeri 10 (lettera B) e successivi, della circolare n. 12400, inviata dal Commissariato a tutti gli Enti interessati il 12 marzo e. a.

Fino ad ora è scarsi il numero di tali domande pervenute, sicché le spedizioni forestali cui è affidato l'incarico di valutare il danno, non possono ancora predisporre in modo organico il servizio. E' d'opo quindi che gli Enti suddetti, nel loro precepito interesse (perché tanto più indugneranno a presentare la domanda e tanto più tarderà nei loro riguardi il provvedimento di risarcimento) trasmettano al più presto le loro richieste compilate come sopra è stato accennato.

## Proroga per le dichiarazioni profitti di guerra

Il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» per la denuncia dei profitti del I semestre 1920 e dei profitti già essenti di periodi anteriori, sarebbe scaduto il 1 giugno corrente.

Considerato tuttavia che, per tante cause molti contribuenti sono stati distratti, dall'osservanza di tale adempimento, il ministero delle finanze ha concesso una proroga fino al 31 agosto p. v.

## PONTEBBA

**DIN DON DIN DAN.** — Arrivano le campane! E la valle e i nostri cuori si giocondano, dopo tanti anni di cupo e triste silenzio?

O che voi? Credete voi che già si pensi a Pontebba? Le campane arriveranno, quando tutti i campanili d'Italia e del Friuli e di altri paesi ne saranno forniti. Le campane arriveranno e quando rimarrà qualche scoria di bronzo più o meno nemico.

Ma non vedete che neanche l'orologio della torre funziona se non come una amministrazione comunale che per degni rispetti non vi nomino?

Ma non vedete che non le meritiamo le campane?

I negozianti ci pelano in barba alla umanità e al calo merci, e noi si tace. Le leggi sono, in materia economica, ma qui si fa osservare solo quella che riguarda la tassa per cani. E noi si tace. Il pane è peggio del pane di guerra e noi si tace.

L'Amministrazione comunale se ne infischia e noi si tace.

Perfino il vino, il vino, o Pontebba, non ribassa: e noi si tace. E' tutto dire!

Lo spazzino spazza le strade dalle 9 in su senza acqua e ci fa mangiar grata della buona polvere microbica, e noi si tace.

E volete che parlino e cantino le campane?

Gli impiegati, che ogni tanto scendono in città, e possono confrontare merci, prezzi, trattamento, vivere civile ecc., sono nauseati dell'ambiente e

stanno chiedendo in massa il trasferimento. In caso contrario daranno le dimissioni da uomini.

Il Governo deve persuadersi che se vuol mantenere funzionari a Pontebba deve assegnare loro un caro-viveri speciale, il caro-viveri imposto dai commercianti di Pontebba.

Meno sciocchezze o posti della mutua e più opere a beneficio della collettività pontebbana.

Dopo... verranno anche le campane. Din don, din dan...

Amico Bierti, organizza un ballo a beneficio del caro-viveri pontebbano, e poi scrivi un articolo di politica contro Pafe.

Dopo almeno staremo meglio.

**PALSE**

**ONORE AD UNA MAESTRA.** — E' da ben quarant'anni che la maestra signora Sartorello Luigia, esercita il suo alto ministero in questo paese. La sua missione fu compiuta con zelo, amore e sacrificio.

Nel quarantesimo anniversario della sua venuta fra noi, Palse, volle tributare alla modesta insegnante onoranza meritata e doverose nel giorno di martedì 21 corrente.

La festa fu semplice, ma simpatica e bella, ispirata a sentimenti di riconoscenza, di religione e di patriottismo.

Nel mattino tutti i fanciulli del paese si accostarono alla S. Comenione. Più tardi col vessillo tricolore andarono incontro al R. Ispettore Scolastico di Pordenone, che volle onorare di sua presenza la cara ricorrenza. Al suo arrivo si cantarono inni patriottici preparati dal sig. Maestro Campo e dalla signorina Poletti.

Gli ex scolari della Sartorello in corpore con bandiera degli ex-combattenti s'unirono al R. Ispettore, alle autorità, ai fanciulli per accompagnare la festeggiata in chiesa dove fu celebrata la Messa e il parroco vi volse appropriate parole di circostanza.

Commoventi le parole che la Sartorello pronunciò al momento dei caduti ricordando i suoi gli scolari.

In scuola avvenne la presentazione dei doni offerti dal paese e dagli insegnanti.

Parlarono il signor Santarossa Pietro ex scolaro, il maestro Campo, la sign. Nazavva per le alunne e tutti applauditi. La festeggiata era commossa e ringraziò.

Infine l'egregio ispettore disse parole elevate e onorifiche per la festeggiata.

Lodevolissimo il servizio del rinfresco e ne merita lode il segretario degli ex combattenti. Santarossa Giovanni e la presidenza del circolo.

Il fotografo Franceschini fece due pose riuscitissime. Il Paese rimase edificato e la signora umile Maestra porterà sempre nel cuore il dolce ricordo di tale solennità.

**PALSE DI PIEVE**

**LE CAMPANE.** — Pieve un tempo madre di ben sette parrocchie (oggi, con Chiesa fondata, con Billa di P. Urbano III nel 1134, domenica, che ricorda il glorioso suo titolare S. Virgilio di Trento «Italiana», sentirà le nove campane, opera della R. Ditta Broili di Udine, e le campane nuove e ben riuscite diranno e della vittoria strepitosa della nostra Italia a Vittorio Veneto, e diranno ancora che fra la madre «Pieve» e la figlia «Palse» regnerà sempre unione e amore.

I frazionisti ne vanno gloriosi e sentono rivivere nei loro cuori (amore) verso la figlia (Palse) che per le vicissitudini del tempo ha, come le sette parrocchie, dovuto prendere le vedette della madre (Pieve).

## FORGARIA

**COOSTANZA VINCE IGNORANZA.** — Così dicevano i nostri buoni vecchi così ci va ripetendo il nostro orologio comunale, non con il suo solito monotono tic-tac ma col segnare costantemente e da parecchi mesi la stessa ora, sempre nove meno un quarto. Che si tratti di fermezza di carattere? Secondo il nostro intendere certo si tratta di uno sciopero di protesta; è l'orologio che vuol dare una lezione ai signori padroni, colla sua costanza vuol vincere la loro ignoranza che in questo caso consiste nel non sapere che anche l'orologio è una macchina logorabile e quindi bisognosa di lubrificante ed anche di riparazioni. Speriamo che col tempo arrivino a capire questa semplice lezione.

## AMPEZZO

**COSE AMPEZZANE.** — L'artistaica fontana che adornava la nostra piazza maggiore e che nel luglio 1919 era stata fatta saltare da ignoti vandali, è ora completamente rifatta e riprende il suo posto d'onore per la bellezza e l'utilità pubbliche. Di ciò vada lode alla nostra amministrazione Comunale e speriamo che la fontana non costi un occhio alla cassa del comune, come sussurrano i maligni.

Il nostro sindaco sig. Romiglia Nigris ha di nuovo presentato le dimissioni dall'alta carica; si ignora il motivo, ma pare perché stanco di fare quel me-

stiere che non deve essere dei più belli. La piazza Rea, deposito pubblico di legnami, si sta finalmente sgombrando. Speriamo che dopo si incominci lo sgombero anche del piazzale delle scuole.

## ARTA

**BOSCHI DI LANCE.** — Il giorno 5 luglio avrà luogo l'asta per la vendita di circa 8000 metri cubi di legname dei boschi di Lance Valbertà Curdin e val Dolce. Si prevede che il prezzo si aggirerà intorno alle 30 lire al m. cubo sì che il comune non potrà ricavare più di 250.000 mentre se la vendita fosse stata fatta nel tempo richiesto dal Comune, se in altre parole le solite pratiche burocratiche non avessero fatto perder un tempo così lungo e prezioso, il ricavo sarebbe stato di circa 400.000 lire e nello stesso tempo il Comune avrebbe potuto far a meno di contrarre 300.000 di mutui a condizioni tutt'altro che lievi.

Questo intendiamo segnalare al pubblico ed alle autorità.

**LAVORI.** — Il giorno 23 a mezzo di licitazione privata furono aggiudicati alla cooperativa di Cobia (Arta), i seguenti lavori:

1. Strada Radina in frazione di Piano d'Arta

2. Muro sostegno acquedotto in frazione di Rivalpo (Arta).

**ALBERGHI E FONTE PUDIA.** — Finalmente dopo tanti anni i nostri paesi ripigliarono l'aspetto antico-guerra. Quanto prima si riapriranno in Arta i grandi Stabilimenti Grassi, che muniti di tutti i conforti moderni: bagni, cinema-teatro ecc. siamo certi attireranno un gran numero di forestieri. Pure in breve si riapriranno gli stabilimenti della Fonte Pudia ed anche questi essendo stati arricchiti di numerosi lavori daranno certamente degli ottimi risultati. Per tutto questo mandiamo al cav. Grassi ed al Comune il nostro vivo piano per l'opera da loro svolta affinché il nostro paese sia rimesso nelle condizioni di 5-6 anni fa.

## RIVOLTO

**LE COSE A POSTO.** — Il segretario del Comune di Rivolto o crede tutti ignoranti quelli che lo conoscono, o il mio articolo del 13 corr. gli ha fatto perdere le staffe. Non si può ammettere che sia diversamente, poiché il suo articolo di oggi nel «Giornale di Udine» lo prova nel modo più eloquente. Sarebbe davvero impresa eroica voler rispondere ad una ad una alle ingenuità inesattezze che egli ha sciorinato, poi chi lo conosce, e lo conosco assai bene a Rivolto e nei dintorni, sa quale peso dare alle sue chiacchiere. Però vale la pena di rispondere almeno a qualcuna.

L'egregio segretario si è guadagnato bene, come il solito, dal rispondere a quanto nel mio articolo riguardava lui personalmente, e ha girato eroicamente al largo intorno ai suoi fedeli amministratori ed ai membri della colonia napoletana. Il mio articolo, segretario, non fu uno sfogo di animo esacerbato dal dolore per essere stato colpito nel più pio dei miei desideri, ma fu solamente una protesta libera e sincera contro le di Lei instancabili assiduità, per fare del municipio di Rivolto un luogo di adunata di tutti i parenti napoletani.

Non credevo davvero che lei fosse tanto ingenuo di ricordare la campagna elettorale dell'autunno passato. Chi ha letto i suoi articoli elettorali nel «Giornale di Udine» ricorda ancora, fra tutti, l'idiota articolo da lei scritto contro il Consigliere provinciale popolare Luigi Cressati, articolo che solamente lei poteva scrivere.

Sappiamo molto bene da quale casa sia originata il suo livore contro il Cressati, rea soltanto di essersi sacrificato molto bene e di sacrificarsi per il diritto degli umili e di non prestarsi al di lei gioco come si prestano altri.

Senza volerlo, lei, segretario, e semplicemente esilarante quando dice che io me la prendo con gli impiegati comunali perché simpatizzano per i fascisti. Io non ho mai saputo, prima di leggere il suo articolo di oggi, che lei e i suoi parenti napoletani, simpatizzassero per i fascisti, e ora che lo so ne prendo atto.

Certamente sarei stato ingenuo se avessi creduto che simpatizzassero per il partito popolare: di certe simpatie il partito popolare non sa che farnie.

Io ho tentato un giorno di portare per qualche ora l'onorato distintivo di fascista? Non ho tentato di portarlo, ma l'ho portato non perché fascista, ma come trofeo che io ebbi da un amico ex fascista.

Ho visto tante volte dei fascisti portare in giro come trofei di vittoria, bandiere e fazzoletti rossi... non erano per questo mica dei socialisti? Segretario, se lei crede con le sue insinuazioni di far nascere dei sospetti sul mio patriottismo, sappia che io ho portato un'arma un altro e più onorato distintivo (che Lei non ha mai portato)

nelle fangose trincee del Carso dove ricevette anche un nastrino azzurro, e dove, chi è stato, ha imparato che la Patria non è un nome vano, che oggi empie a troppi la bocca e a troppo pochi il petto.

Riguardo al cugino medico, egregio segretario, Lei sa molto meglio di me e lo sanno ormai tutti in Comune perché ha fatto ritorno; e quindi è tempo perduto ritornarci sopra, se mai, un'altra volta.

Se la memoria non m'inganna, Lei aveva detto in un altro articolo di non ripetermi, e anche nell'ultimo Lei ripetè la promessa; ma sono sicuro che ancora una volta ed altre ancora lei terrà meno alla promessa. Sarebbe davvero peccato che lei privasse i lettori del «Giornale di Udine» e la letteratura italiana di articoli che ad uno stile impeccabile uniscono una ricchezza di fantasia veramente meridionale.

Trendo atto dell'avviso che lei mi dà di stare in guardia... perché ho avuto l'ardire di dire la verità. Sappia che le minacce di qualsiasi genere non mi hanno mai fatto paura, e questa volta anzi mi confermano nel proposito di andare fino a fondo. Però non credevo che lei avesse già esaurito il repertorio, da dover ricorrere alle minacce. Si dice che quando il cane abbaia, abbia paura.

**Ernesto Del Giudice**

**TORRE DI PORDENONE**

**REO PERITO AGRIMENSORE.** — In questi giorni il carissimo amico di Rogogna co. Vincenzo ha conseguito brillantemente il diploma di perito agrimensore all'Istituto tecnico di Udine.

Al giovane ottimo, iudice, che se dopo raggiungerà la mèta, è giustamente aver interrotti gli studi per compiere il proprio dovere di soldato; auguriamo una bella carriera professionale.

## CODROIPO

**IMPORTANTE RIUNIONE.** — Siamo informati che a giorni si riuniranno, convocati dal nostro Sindaco, i rappresentanti delle istituzioni economiche cittadine, produttori ed esercenti per studiare e concretare le modalità da seguire onde ottenere il ribasso dei prezzi.

Riferiremo a suo tempo sulle decisioni che verranno prese in merito.

## La commenda al Questore

Il «Giornale di Udine» — ufficio del Questore di Udine, il giornale che periodicamente ci minaccia e di cui un redattore è fra gli imputati per l'incidente ai nostri uffici — reca questa primizia:

«Il nostro questore cav. dottor Luigi Vescevi è stato insignito, su proposta del ministero dell'Interno, della commenda della Corona d'Italia.

L'onorificenza è un attestato dell'alta considerazione in cui è tenuto a Roma, l'egregio funzionario, che da più di un anno dirige la Pubblica Sicurezza della Provincia.

L'onorificenza ha un altro significato molto chiaro per tutti e cioè la approvazione della condotta del Questore negli ultimi avvenimenti cittadini durante i quali egli ha dato prova di possedere il valore e la coscienza degli importanti e difficili uffici.

Il governo di Giovanni Giolitti, dunque, premia con la commenda secondo l'organo ufficio del Questore — «la sua condotta negli ultimi avvenimenti cittadini, durante i quali egli ha dato prova di possedere il valore e la coscienza degli importanti e difficili uffici».

Infatti poche ore dopo incendiato il «Friuli» — per il quale il Questore non aveva avuto sufficienza di carabinieri a stabilirvi (non un pattugliere mobile) ma un presidio adeguato, pur sapendo, come aveva dichiarato, quello che si minacciava — il «Giornale di Udine» (che nessuno minacciava) era presidiato da un picchetto di carabinieri al comando di un ufficiale.

Altri avvenimenti degni di commenda si susseguono in questi giorni: nulla dies sine... qualche cronaca in merito.

Giriamo la notizia a come dei 51.000 elettori popolari del Collegio ai nostri quattro rappresentanti politici perché regolino di conseguenza il loro atteggiamento nei confronti del Governo del cavalier Giolitti.

## Gare Ippiche Militari a Udine

Indette del Ministero della Guerra, nel venturo luglio si svolgeranno in Udine (Ippodromo di Planis) grandi gare ippiche militari alle quali parteciperanno le rappresentanze di tutti i reggimenti di cavalleria, artiglieria e dell'Arma dei Reali Carabinieri.

19. Campionato Militare del cavallo d'Arma (ufficiali); 1. Campionato militare sott'ufficiali; gara delle pattuglie reggimentali; gara per pezzi attaccati; gara presentazione per attacchi militari.

Ecco il programma delle gare: 2 luglio, ore ant.: 1. Prova camp. ufficiali, 1. gruppo (strada, campagna); 2. id. id. (ippodromo) — 3. luglio, ore ant.: 1. Prova camp. ufficiali, 2. gruppo (strada, campagna); 2. id. id. (ippodromo); ore pom.: 3. id. id. 1. gruppo (ippodromo) — 4. luglio, ore ant.: 1. Prova camp. ufficiali, 3. gruppo (strada, campagna) — 2. id. id. id. (ippodromo) Ore pom.: 3. id. id. 2. gruppo (ippodromo) — 5. luglio, ore ant.: 1. Prova camp. sott'ufficiali (strada, campagna); 2. id. id. id. (ippodromo); ore pom.: 3. Prova camp. ufficiali, 3. gruppo (ippodromo) — 6. luglio, ore ant.: Prova gara pattuglie (strada, campagna); 2. id. id. id. (ippodromo); 1. prova gara pezzi (strada); ore pom.: 2. prova id. id. (ippodromo) — 7. luglio, ore pom.: 3. prova camp. sott'ufficiali (ippodromo); 3. prove id. pattuglie (ippodromo).

Qualora il numero dei concorrenti al campionato del cavallo d'Arma sia inferiore al previsto e le condizioni meteorologiche lo richiedano, la Direzione potrà variare l'ordine delle gare.

## Rivista settimanale dei mercati

**FRUTTA:** all'ingrosso: Fichi secchi al quintale lire 230, 310 — Noci 370, 410 — Nocciolate 440, 550 — Sorbe al Kg. 2, 3 — Pesche al q. 750, 820 — Castagne seche 180, 280 — Ciliege 70, 140 — Carrube 160, 200 — Fragole 450, 550 — Arachidi 550, 650 — Datteri al Kg. 10 — Aranci al q. 120, 200 — Limoni ognuno da 10 a 20.

**BOVINI ED EQUINI:** Buoi da lire 3.50 a lire 4000 — Vacche 1920, 2000 a) q. 470, 490 — Vitelli 1300, 300, al quintale 600, 650. — Cavalli 1900, 3800 — Muli 1500 2700 — Asini 200, 300.

**SUINI ED OVINI:** Maiali da latte da lire 60 a 90 — da 2 a 4 mesi 100, 140 — da 4 a 6 mesi 200, 230

**LEGUMI E ORTAGGI:** Fagioli sgranati sechi al Kg. 1.50, 3.50 — Fagioli (tegoline) 2, 3.50 — Patate al quintale 70, 100 — Cavolfiori l'uno 1, 1.50 — Carcioffi l'uno 0.10 0.35 — Cipolle rosse al q. 70, 115 — idem bianche 120, 160 — Insalata 20, 40 — Aglio al Kg. 5, 8 — Spinace al q. 40, 80 — Zucchini al Kg. 150, 200 — Radicchio al Kg. 0.60 2.00 — Carote 1, 1.50 — Finocchi l'uno 0.10, 0.30 — Piselli al q. 50, 190 — Asparagi 260, 370 — Barbabietole 90, 100 — Pomodori al Kg. 3, 4 — Peperoni 60, 70.

**FORAGGI:** Fieno «l'alta» qualità q. 40, 55 — idem «a qualità» — idem della bassa 1. a qualità q. 24, 35 — Erba Spagna al q. 48, 49 — Sframo 19, 25 — Sframo senza baechetta 40, 80 — Sframo con baechetta 15, 46.

**LEGNAMI E CARBONI:** Legname forte (tagliate) q. 15, 14 — idem in stanga q. 9.50, 14 — legna 65, 70.

**VINI E ACETI:** Vini Pavesi 250, 280 — Toscano 100, 200 — nese 110, 180 — Romagna 100, 200 — Vini nuovo nostrano 150, 200 — Vini Avellino 150, 200 — Vini Padovani 120, 220 — Aceti 90, 100.

**POLLERIE:** Galline al Kg. — Polli 11, 13 — Tacchini 12, nitre 10, 12 — idem non cotti 60 — Piccioni (ognuno) 4, 5.

## NOMINA DEL PRESIDENTE LA COMMISSIONE PER I RECLAMI RELATIVI ALLE IMPOSTE DIRETTE

Il Conte cav. dott. Gian Lauro Mainardi di Goriz con decreto 21 giugno 1921 n. 1104 è stato nominato presidente della Commissione di prima istanza per la decisione dei reclami relativi alle imposte dirette del mandamento di Codroipo in sostituzione del dimissionario Co. Leonardo Manin.

**DI PREFETTURA — (23)** — Oltre a numero condanna per mancata denuncia di armi, che variano da 10 a 1000 lire di multa, nell'udienza si è proceduto contro:

Frappa Eugenio (in contumacia) — Margherit Virgilio e Moreal Giovanna, imputati di furto complici i due primi (art. 402 C. P.) e di ricettazione l'ultimo (art. 421 C. P.) vengono condannati il Frappa a mesi cinque di reclusione, il Margherit alla stessa pena con la sospensione e la iscrizione nel casellario: assolto per insufficienza di prove la Moreal.

Ottogalli Pietro di Bertiole per violenza contro la libertà di commercio (art. 165 C. P.) condannato a giorni 5 di detenzione e lire 100 di multa con la sospensione, spese processuali e tassa sentenza.

Montan Eugenio da Venezia (in contumacia) per frode (art. 413 C. P.) condannato a un mese di reclusione e lire 200 di multa.

Tavelli Luigi per furto bicicletta (art. 413 C. P.) a giorni 10 di reclusione lire 100 di multa con la sospensione, spese processuali e tassa sentenza.

**SAN ROCCO DI FORGARIA**

Veniamo a conoscenza che quel «Tizio» di Cornino che, come dice il Gazzettino, non risponde a «Verità» si è presentato all'ufficio Postale per impedire la distribuzione delle copie del «Friuli» destinate per questa frazione perché asserisce riguardare lui certe corrispondenze del giornale stesso.

Che sia questa una mossa fascista?

## RAVEO

**MUORE IN SEQUITO A MORTE CATURA DI UN CANE.** — RAVEO. — Domenica prossima 25 corrente venne accompagnata al cimitero la salma del defunto sig. Francesco Bonanni, deceduto in seguito a moritura di un cane idrofobo. La moritura a Padova non valse a salvarlo dalla morte, poiché pochi giorni dopo tornato in famiglia, si manifestarono segni della terribile malattia, che trasse anzi tempo alla tomba.

Ai funerali partecipò commosso il paese.

In tale occasione la famiglia defunta diede la somma di lire 500 a favore dell'Asilo Infantile.

La Direzione riconoscente ed augura che le preghiere dei beneficati sia di sollievo all'anima estinta, e di conforto alla dolente famiglia.

## RIZZI (UDINE)

**I GRANDI FESTEGGIAMENTI** sospesi domenica 19 e. m. causa il cattivo tempo verranno luogo domani 26 col medesimo programma.

Ore 9. Riapertura della pesca di beneficenza con ricchi doni fra i quali è un'armata, capre, una macchina da

do al Kg. 3, 4 — Peperoni 60, 70.

**FORAGGI:** Fieno «l'alta» qualità q. 40, 55 — idem «a qualità» — idem della bassa 1. a qualità q. 24, 35 — Erba Spagna al q. 48, 49 — Sframo 19, 25 — Sframo senza baechetta 40, 80 — Sframo con baechetta 15, 46.

**LEGNAMI E CARBONI:** Legname forte (tagliate) q. 15, 14 — idem in stanga q. 9.50, 14 — legna 65, 70.

**VINI E ACETI:** Vini Pavesi 250, 280 — Toscano 100, 200 — nese 110, 180 — Romagna 100, 200 — Vini nuovo nostrano 150, 200 — Vini Avellino 150, 200 — Vini Padovani 120, 220 — Aceti 90, 100.

**POLLERIE:** Galline al Kg. — Polli 11, 13 — Tacchini 12, nitre 10, 12 — idem non cotti 60 — Piccioni (ognuno) 4, 5.

## Concerto vocale - mandolino

Al Circolo dell'Associazione di Udinese, questa sera, sarà un concerto vocale, mandolino col seguente programma:

1. Marcia: «Un'altra» di G. Donizetti;

2. Fantasia nell'opera «L'elisir d'amore» di G. Donizetti;

3. «I due Granatieri» di Bartolomeo;

4. Son polsi fior «Amor» di Mascagni;

5. Serenata «Notte» di Mascagni;

6. Duetto «Travita» di Mascagni;

7. Fant. op. «Lucia» di Mascagni;

8. Romanza «Cavalleria» di Mascagni - Soprano.

9. «Nebbia» Respighi - Mandolino.

Esecutori: Signori: Campes. Silvio Maria Bazzani, Antonio Ricci e Ramiro Neri.

Nel giardino del Circolo di Udine una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

La lotteria si aprirà il giorno 10 luglio con svariato programma, che trovasi esposto nella sala del Circolo.

N. B. — Il 30 corrente, si aprirà una lotteria nella quale sono estratti premi magnifici: servizi d'argento, di porcellana, cristallo, bottiglie, ecc.

P. P. I.

Il nuovo Segretario politico della Sezione di Udine

Il Consiglio della Sezione di Udine del P. P. I. — in seguito alle dimissioni di don Ostuzzi — acclamava segretario politico l'avv. Elio Tonutti.

OSPITI GENTILI

Questa sera arriveranno ad Udine il primo Don Turico Pozzoban ed il dott. Mario Saggini rispettivamente assistente ecclesiastico e vice presidente del Consiglio Regionale Veneto della G. C. per visitare ufficialmente la Federazione Giovanile.

Si riuniranno presso il Circolo « Lelio Sichelini » con il Presidente della Giunta Diocesana e con la Presidenza della Federazione per trattare sulla organizzazione del movimento giovanile.

Domani alle ore 14.30 al R. F. Udinese vi sarà una riunione dei Circoli di città e sobborghi. Nel pomeriggio saranno ricevuti in presenza di S. E. Mons. Arcivescovo. Agli ospiti graditi il nostro benvenuto.

In tema di ribassi

Le locali Fabbriche di birra Dorcini e Moretti, ci comunicano che, a partire dal 1 luglio p. v. praticeranno a tutta indistintamente lo loro ribasso un ribasso sul prezzo della birra di lire 16 per ettolitro (lire 2 per ogni cassetta) — cioè in relazione all'aumento del dazio Consumo che nel Comune di Udine col 1 luglio verrà aumentato da lire 5 a lire 20 per ettolitro.

Per conseguenza il prezzo di vendita al minuto della birra nel Comune di Udine non dovrà essere aumentato per effetto dell'aumento del dazio e dovrà essere invece proporzionalmente diminuito in provincia, dove il dazio di lire 20 è già in vigore in quasi tutti i Comuni.

Il generale i prezzi di vendita al minuto della birra dovrebbero essere ribassati anche i depositari e gli esercenti. I prezzi di vendita al minuto dovrebbero nei pubblici esercizi non superare in massima le lire 3.40 in Udine e lire 3.40 il litro in provincia.

Le Fabbriche suddette si riservano di sospendere la fornitura a quei clienti che oltrepassassero tali limiti.

Per onorare la memoria del senatore Di Prampero

Il Comitato speciale sta diramando in questi giorni le circolari per la sottoscrizione ad un ricordo marmoreo ed ad una fondazione benefica in onore del compianto Senatore Antonio Di Prampero.

Frattanto sono giunte al Comitato numerose adesioni, e l'iniziativa ha trovato generale plauso.

Per le prime sottoscrizioni cittadine la Camera di Udine, dell'Ordine di Risparmio, della Società Anonima di Mons. Arcivescovo e di altri privati. Ripetiamo testualmente la nobile iniziativa di S. E. l'Arcivescovo di Udine: « Alla mia cordiale adesione alla nobile iniziativa di un marmoreo ricordo del senatore Conte Antonio Di Prampero, faccio seguire la mia tenue quota di sottoscrizione. »

Per un aumento del 5 al 15 per cento dell'addizionale

L'Inferente di Finanza si comunica con l'art. 10 della legge 23 dicembre 1920 n. 1281 è stata aumentata con effetto dal 1 luglio 1921 dal 5 al 15 per cento per lire, l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e veterani di guerra da applicarsi alle tasse degli affari amministrati dal ministero delle Finanze, comprese le tasse di bollo d'importo non inferiore ad una lira.

Tenetelo sempre pronto

Le qualità antisettiche, calmanti e rinfrescanti dell'Unguento Foster lo rendono di grande valore per eczema pustoloso, eritemi, orticaria e per le varie forme di emorroidi. La sua pronta applicazione a graffiature, tagli, abrasioni e piaghe, procurano un rapido sollievo. Tenetelo sempre pronto in ogni casa. Prezzo: L. 3.50 la scatola più 0.40 di bollo per scatola. Per corrispondenza aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccino, Milano.

La processione di S. Antonio

La processione di S. Antonio, che doveva aver luogo domenica scorsa al Carmine e non potendosi svolgere il cattivo tempo, seguirà invece domani alle 6 pom. La banda di Lavagnolo, diretta dal M.o Basciu dopo la

processione terrà concerto in Piazzetta del pozzo, presso a Povia Aquileia.

Investito da un carro

L'altro ieri, certo Gialino Angelo d'anni 60 da Addegliacco rimaneva investito da un carro. Riconfermato all'ospedale, gli vennero riscontrate contusioni multiple e ferite lacerate contuse al gomito sinistro. Ne avrà per alcuni giorni.

Il Circolo soc. di Paderno devastato dai fascisti

A seguito dell'invasione e devastazione del circolo comunista «Andrea Costa» di Basaldello, i fascisti nelle prime ore del mattino di ieri si portarono alla spicciolata a Paderno per distruggere la sede di quel circolo socialista operaio.

Giunti colà forzarono la porta di ingresso e vi penetrarono fracassando i pochi mobili e asportando registri ed i ritratti di Lenin e Carlo Marx che stavano appesi alle pareti.

Ritornati a Udine, fecero mostra dei trofei di vittoria in piazza V. E.

Il dott. Rieppi fuori pericolo

Il dott. Rieppi ed il signor Santi, vittime, giorni sono, di un grave incidente motociclistico a Pradamano e quindi rievocati in fin di vita all'ospedale, grazie alle cure amorose dei sanitari furono dichiarati ieri fuori pericolo.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 24. — Abbiamo annunciato nei giorni scorsi che il prezzo dei bozzoli andava aumentando, oggi possiamo dire che l'aumento si accentua maggiormente.

Da un minimo di 6 lire ad un massimo di 10 al principio del raccolto, siamo giunti il 23 anche a 16.50 in alcuni centri del Piemonte ed un massimo di 16 nelle Romagne.

Il Veneto sta in coda cogli aumenti, quantunque quelle setole siano le più ricercate del mercato. Cologna Veneta varia da 7 a 13.90 — Treviso circa 12 — Venezia 13 a 13.50. Diamo qui sotto

uno specchio di prezzi nelle varie regioni dell'Alta Italia:

Alessandria: da 12.50 a 14.60 — Cosenza: da 7 a 18, media 13.41 — Mondovì: da 13 a 14.70 — Racconigi: da 14.60 a 15.90 — Torino: da 12.80 a 14.60 — Bologna: da 12.36 a 14 — Lecce: da 13.25 a 15.

Benedicenza

Alla Cucina Popolare di Udine per onorare la memoria dei defunti: Bambino del Negro di Rinaldo è Gremese Bramante: Del Pupp Domenico e Fili L. 10 — Id. id., 10 — Bissattini cav. Giovanni 10 — Id. id., 10.

In memoria dei defunti Gremese Bramante, co. Francesco Deciani e Maccchinista Livotti: Clocchiatti Pietro L. 5 — Id. id., 5 — Id. id., 5.

Al Rifugio Bambin Gesù il co. Enrico de Brandis offre lire 50 in morte del co. Francesco Deciani.

Offerte per onoranze in morte di Cesari Ottaviano: Gervasoni Vittorio lire 5 — Beppino Missio di Giovanni lire 5.

di Caporale Maddalena: Ildebrando e Giacomina Beniani lire 2.

del co. dott. Francesco Deciani: Co. dott. Vittorio lire 5 — Anna Bertoli lire 5.

di Gremese Bramante: Molinis Clemente lire 5.

La co. Cecilia Asquini offre lire 50 alla Pia Unione dame della Carità, e L. 50 al Rifugio Bambino Gesù in morte del compianto cognato co. Francesco Deciani.

Al Rifugio Bambino Gesù la sign. Maria Peratoner Moretti, offre lire 10 in morte del sig. Guido Tessitori, ed altre lire 10 in morte del sig. Sperandio Picco.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine.

In morte del conte Francesco Deciani: il sig. Marchese e Marchesa di Colloredo Melis lire 50.

Onde onorare la memoria del loro congiunto sig. Guido Tessitori: la spettabile famiglia Tessitori offre lire 50 — Il sig. dott. Luigi offre lire 50.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

espressione di un grande processo spirituale unificatore, che avrebbe dovuto cominciare dalla scuola e culminare in una vigorosa coscienza di compiti morali e ideali nella più alta espressione del potere; e si adattò a vivere di intrighi elettorali e di compromessi parlamentari e di concessioni e di lusinghe ai gruppi politici più forti».

ITALIA E VATICANO

Da un articolo di Carlo Scariofiglio e della «Nazione» di Firenze: «Siamo di riguardo anche noi nel riconoscere che la maturità per una trasformazione dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia, sembra da tutti i segni finalmente venuta. Finalmente diciamo perché non crediamo che vi sia buon italiano il quale non abbia sempre ritenuto che l'Italia ha da guadagnare e non da perdere nella rimozione di un equivoco storico.

Non vi è alcuna diminuzione della dignità italiana in questo pensiero. Il Pontefice rimane sempre la massima autorità spirituale riconosciuta fra le razze europee: la civiltà italiana, quella feudale, quella comunale e quella dei principati è stata essenzialmente cattolica; cattolicesimo moderno e cattolicesimo si sono sviluppati insieme; nessun paese, infine, ha i legami intimi e profondi che ha l'Italia con la vita e lo sviluppo storico della chiesa Romana. Se l'Italia ha resistito integralmente alla riforma, cosa che nemmeno la fedelissima Francia è riuscita a fare attraverso i massacrati, ciò perché il cattolicesimo era la base della cultura nazionale. Il liberalismo non ha mai negato queste verità essenziali e se lo avesse fatto sarebbe stato cieco. Il ritorno del cattolicesimo fra le forze nazionali non può essere che occasione di un sincera gioia a chiunque ritenga che a vita del Paese e l'attitudine delle masse e l'attività degli individui debbano svolgersi prima nazionalmente e poi politicamente.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico San Paolino

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste Partenze da Udine 5.10 — 8.20 (\*) — fine a Monfalcone — 11.41 — 13.46 — 17.30 — (\*) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (\*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (\*) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Tarvisio Partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (\*) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (\*) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea Udine - Venezia Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 10.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine - San Giorgio Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (\*).

Arrivi a Udine: 8.41 (\*) — 14.41 — 21.10.

(\*) Sospeso la domenica. Col 16 giugno andranno in vigore i seguenti orari:

Linea Carnia-Villasantina Staz. Carnia: 8 — 10.50 (\*) — 17.25 (\*\*\*) — 18.50 (\*) — 21.20.

Amaro: 8.11 — 11.1 (\*) — 17.36 (\*\*\*) — 19.1 (\*) — 21.31.

Tolmezzo: 8.27 — 11.37 (\*) — 17.57 (\*\*\*) — 19.19 (\*) — 21.52.

Caneva: 8.44 — 11.44 (\*) — 18.4 (\*\*\*) — 19.26 (\*) — 21.59.

Villasantina: 8.9 — 12 (\*) — 18.20 (\*\*\*) — 19.42 (\*) — 22.15.

Villa Santina-Carnia Villasantina: 6 — 9.30 (\*) — 11.15 (\*\*\*) — 17.25 (\*) — 20.

Caneva: 6.16 — 9.45 (\*) — 11.31 (\*\*\*) — 17.40 (\*) — 20.16.

Tolmezzo: 6.29 — 9.54 (\*) — 11.44 (\*\*\*) — 17.54 (\*) — 20.29.

Amaro: 6.46 — 10.11 (\*) 12.1 (\*\*\*) — 18.11 (\*) — 20.46.

Carnia: 6.55 — 10.20 (\*) — 12.10 (\*\*\*) — 18.20 (\*) — 20.55.

(\*) Non si effettua la domenica. (\*\*\*) Si effettua solo la domenica.

Linea Udine-Cividale Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Remanzacco: 8.35 — 12.5 — 16.15 — 20.10.

Moimacco: 8.43 — 12.13 — 16.23 — 20.18.

Cividale: 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

Cividale-Udine Cividale: 7.20 — 10.35 — 13 — 18.50.

Moimacco: 7.28 — 10.43 — 13.8 — 18.58.

Remanzacco: 7.36 — 10.51 — 13.16 — 19.6.

Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Trieste: 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30.

Tramvia del But Tolmezzo-Paluzza Tolmezzo: 8.40 — 12.25 — 17.50 (\*) — 19.35.

Piano d'Arta: 9.28 — 13.8 — 18.33 (\*) — 20.18.

Paluzza: 9.55 — 13.35 — 19 (\*) — 20.45.

Paluzza-Tolmezzo Paluzza: 5.10 — 6.43 (\*) — 20.35 — 16 (\*) — 18 (\*\*).

Piano d'Arta: 5.34 — 7.9 (\*) — 10.59 — 16.24 (\*) — 18.24 (\*\*).

Tolmezzo: 6.10 — 7.45 — 11.35 — 17 (\*) — 19 (\*\*).

(\*) Sospesi la domenica. (\*\*\*) Si effettua solo la domenica.

MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLA SPECIALISTA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Riceve ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 UDINE - Via Manin, 15, II.o piano

ECONOMICI

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono, Stabilimento Musicale Camillo Mestico, Via della Posta n. 20, Udine.

LA DITTA Giuseppe Gross UDINE

VINI degli Spett. Stabilimenti Enologici Francesco Venturi.

BIRRA della rinomata Fabbrica Gross di Goss - Stiria.

VERMOUTH - Marsala - Grappa.

Depositi in Viale Duode 6 - Telefono N. 236.

Zolfi e Solfato di Rame

Perfosfato - Kainite

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni

Falciatrici

Mietitrici

Apparecchi per mietere

Rastrelli

Voltafieno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

ULTIME NOTIZIE

I combattenti napoletani occupano gli Uffici del Telegrafo

NAPOLI, 24. — I combattenti napoletani hanno ieri occupato gli uffici telegrafici a Palazzo Gravina, l'Istituto nazionale delle Assicurazioni e l'Ufficio del Lavoro. Qualche incidente, oltre un po' di panico tra le signorine che hanno abbandonato subito gli uffici, si è verificato al Palazzo del Telegrafo che un gruppo di fascisti ha invano cercato di invadere. C'è stata anche qualche colluttazione, senza conseguenze gravi, tra fascisti e i portateletti.

LABRIOLA HA RITIRATO LE DIMISSIONI

ROMA, 24. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamani dalle ore 10 sino dopo le 12 erano presenti tutti i ministri. L'on. Labriola cedendo alle insistenze sia del Presidente del Consiglio che dei colleghi, ha ritirato le presentate dimissioni.

Il Consiglio dopo aver esaminato la situazione politica, ha disposto la proroga dei termini delle commissioni parlamentari d'inchiesta sulla guerra e sulle Terre Liberate e si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione approvando, fra l'altro, il regolamento delle cooperative di consumo presentato dal commissario generale on. Soleri; lo schema di un decreto relativo alla erogazione di sussidi in favore della arte lirica e drammatica e di un altro decreto che aumenta i compensi ai custodi degli scavi e gallerie per servizio notturno.

Il congedamento del 1.º quadrim. del 1900

ROMA, 24. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le disposizioni del ministero della guerra relative all'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e truppa nati nel 1.º quadrimestre dell'anno 1900 e che deve essere iniziato il 31 agosto ed ultimato entro 10 giorni.

Nelle Commissioni della Camera

Il gruppo popolare ha nominato l'on. Tovini alla Commissione degli Esteri e l'on. Fantoni a quella di Grazia e Giustizia.

IN BREVE

LA MEDAGLIA D'ORO A UN CON TADINO di Monte Urano (Fermo), certo Giovanni Calcinari, venne conferita dal ministro di Agricoltura perché inventore di una nuova seminatrice.

L'ESPORTAZIONE DEI FORMAGGI E LEGUMI

è stata consentita dal governo fino ad un certo limite.

Annotando

CONFESIONI Dal «Resto del Carlino».

Per il conflitto con la chiesa e per difetto di intima vita culturale, lo stato aveva rinunciato da tempo ad essere la

senza tendenze monopolistiche di Stato o di partiti; un largo decentramento amministrativo e un rafforzamento degli organi autarchici locali a base regionale per ridestare le sane energie italiane nella loro tradizione storica che rafforza nella varietà locale l'unità nazionale; una reale libertà scolastica che dia nuovo impulso ed elevi le forze intellettuali e morali della Nazione i cui destini sono legati alla più alta civiltà del mondo».

Il Consiglio dopo aver esaminato la situazione politica, ha disposto la proroga dei termini delle commissioni parlamentari d'inchiesta sulla guerra e sulle Terre Liberate e si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione approvando, fra l'altro, il regolamento delle cooperative di consumo presentato dal commissario generale on. Soleri; lo schema di un decreto relativo alla erogazione di sussidi in favore della arte lirica e drammatica e di un altro decreto che aumenta i compensi ai custodi degli scavi e gallerie per servizio notturno.

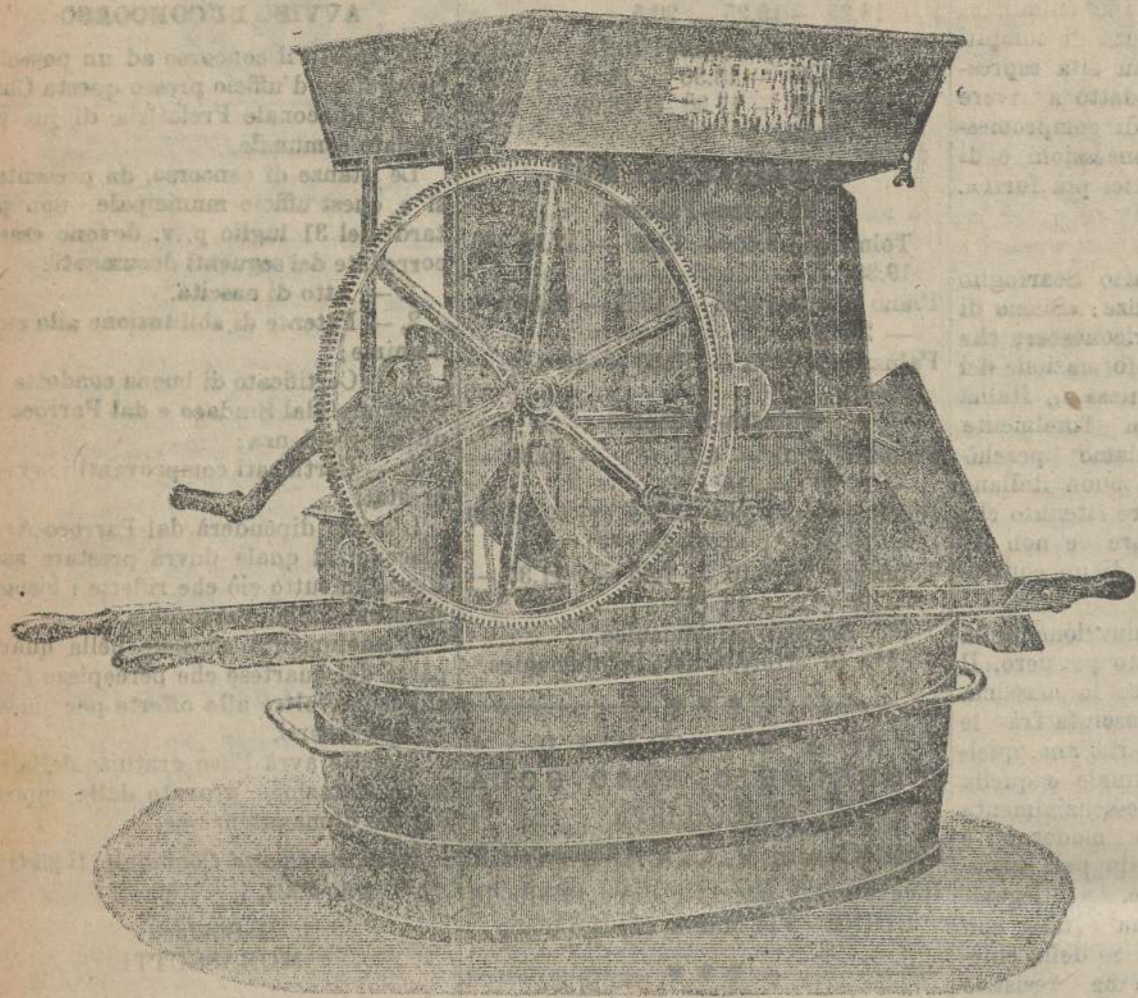
Il gruppo popolare ha nominato l'on. Tovini alla Commissione degli Esteri e l'on. Fantoni a quella di Grazia e Giustizia.

La medaglia d'oro a un contadino di Monte Urano (Fermo), certo Giovanni Calcinari, venne conferita dal ministro di Agricoltura perché inventore di una nuova seminatrice.

L'exportazione dei formaggi e legumi è stata consentita dal governo fino ad un certo limite.

Annotando CONFESIONI Dal «Resto del Carlino».

Per il conflitto con la chiesa e per difetto di intima vita culturale, lo stato aveva rinunciato da tempo ad essere la



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni e dei frumenti - per la Lattoria - per la Cantina ecc. ecc.!

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio!

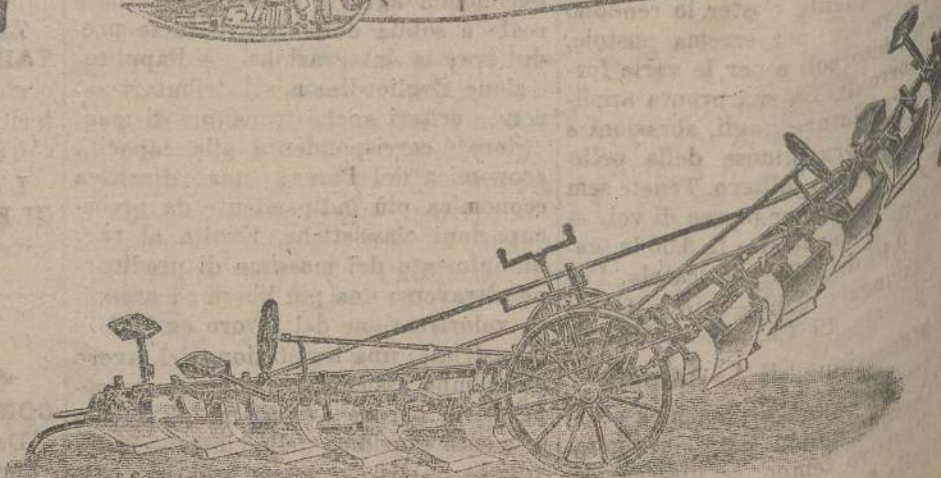
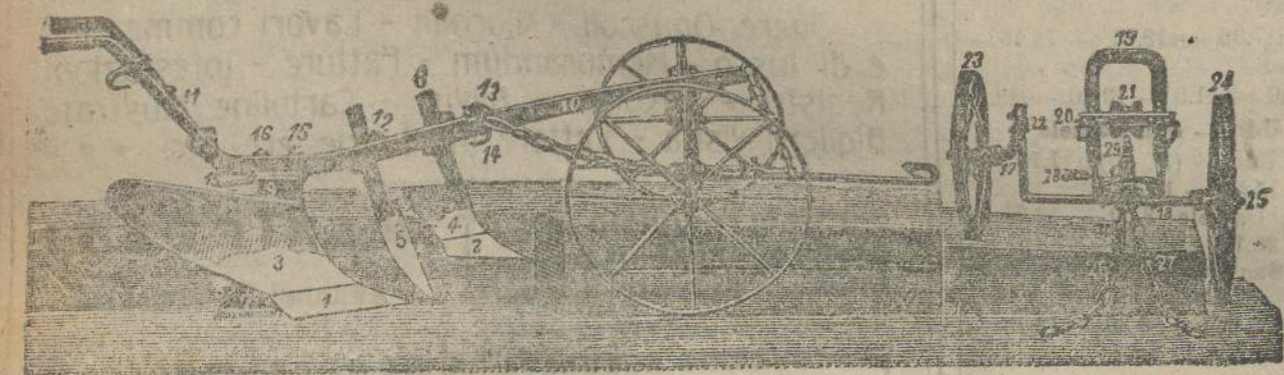
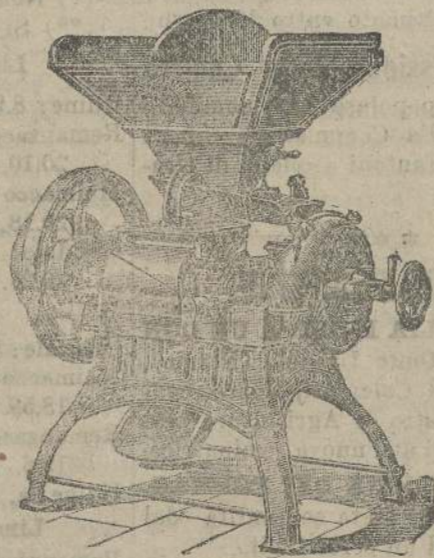
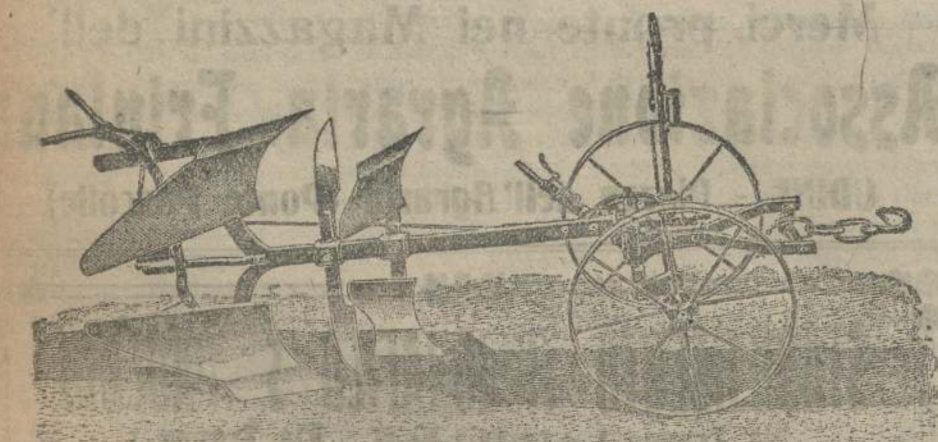
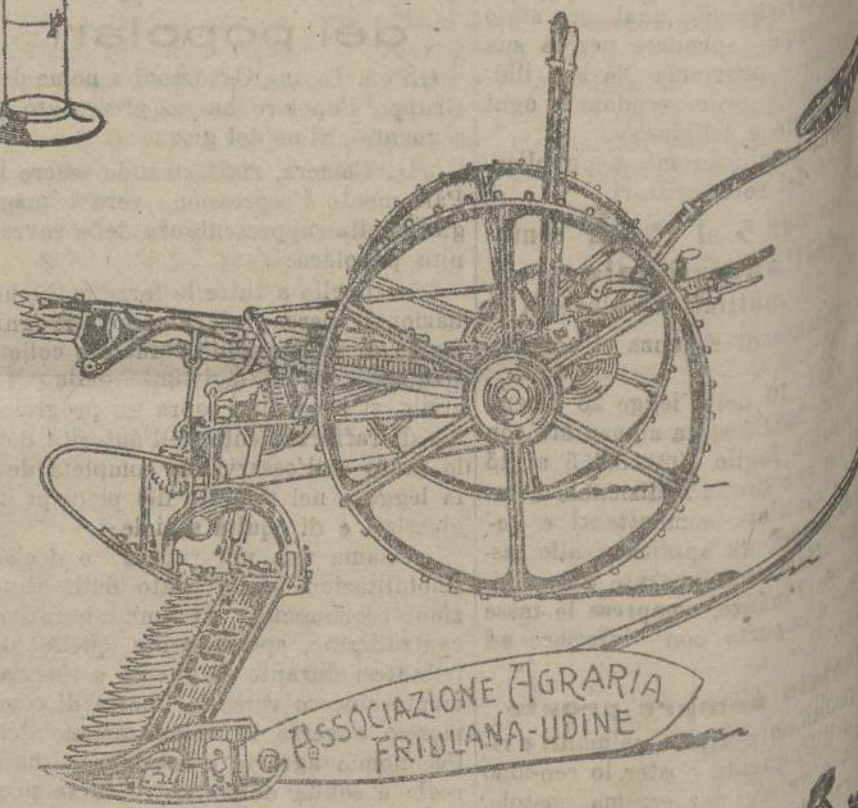
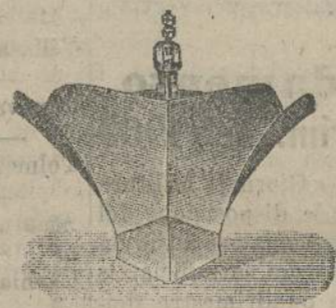
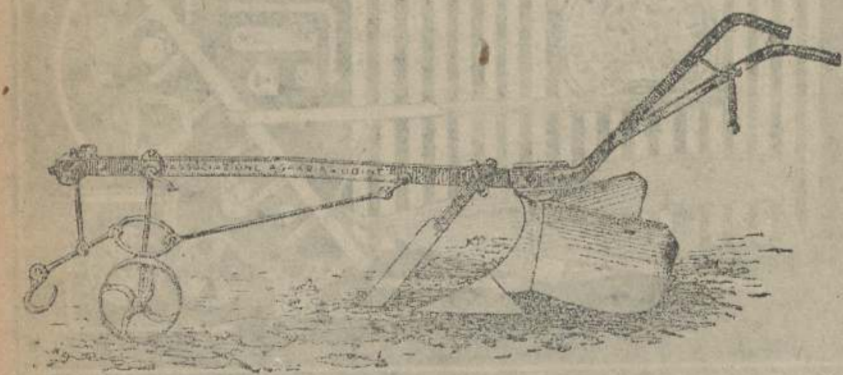
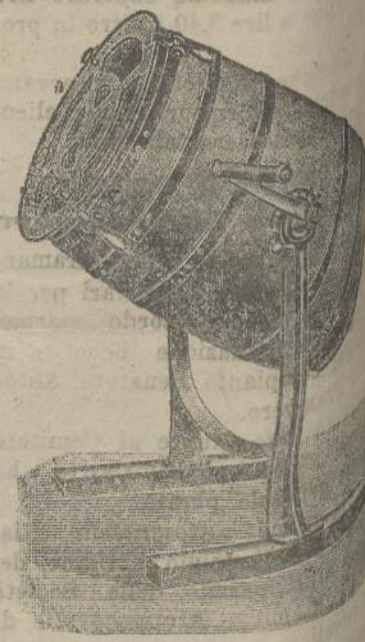
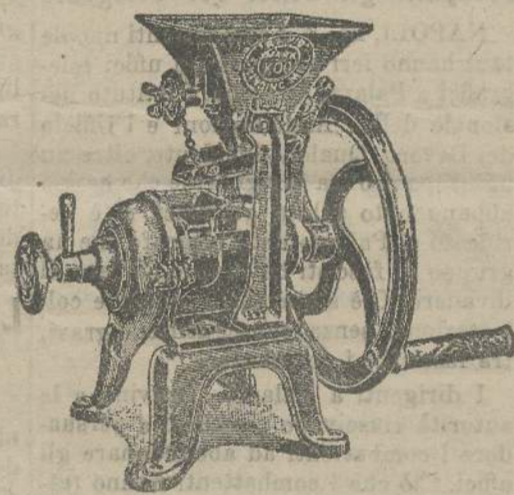
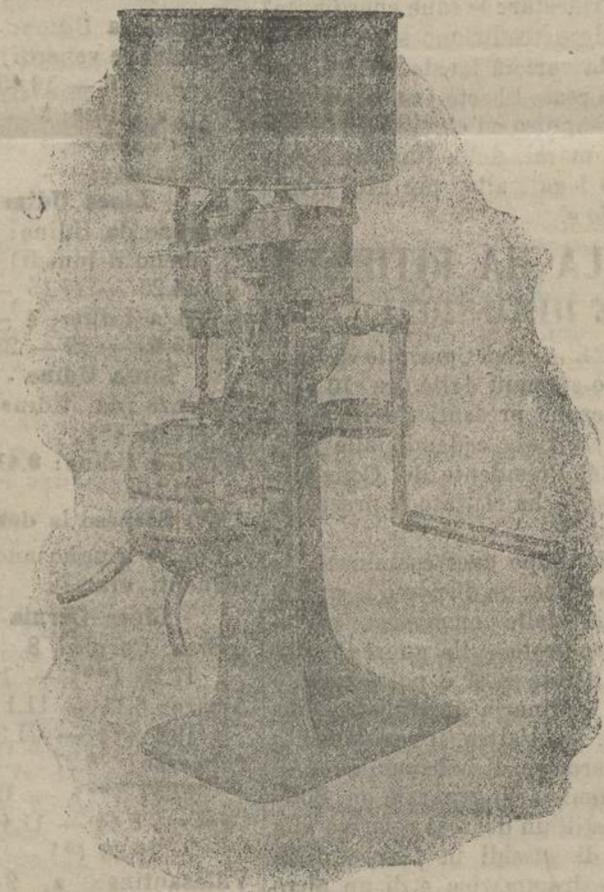
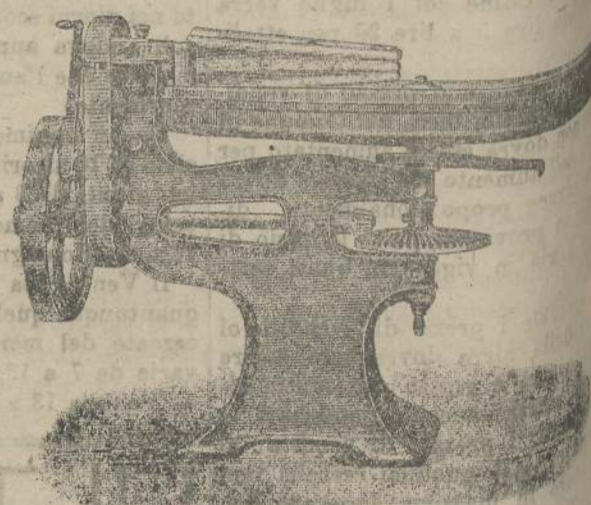
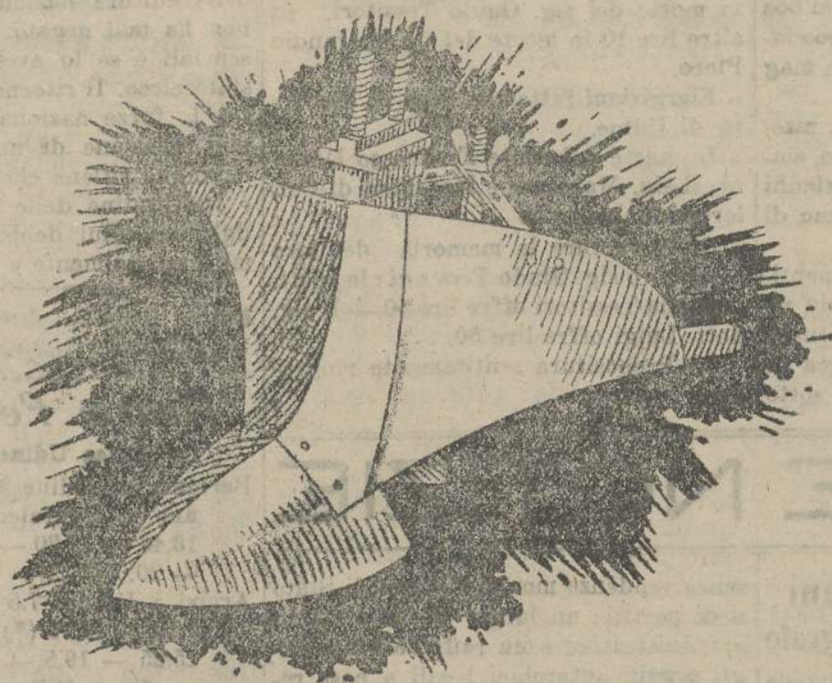
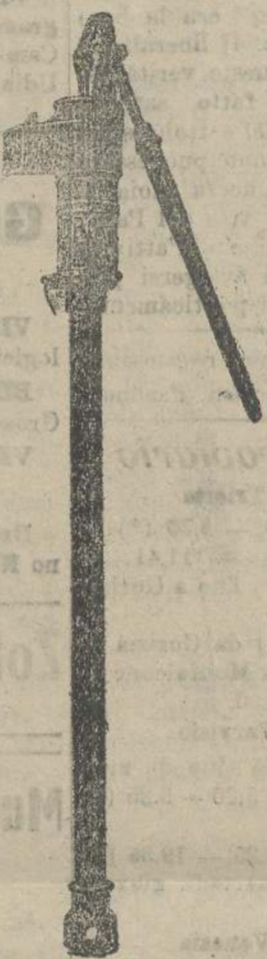
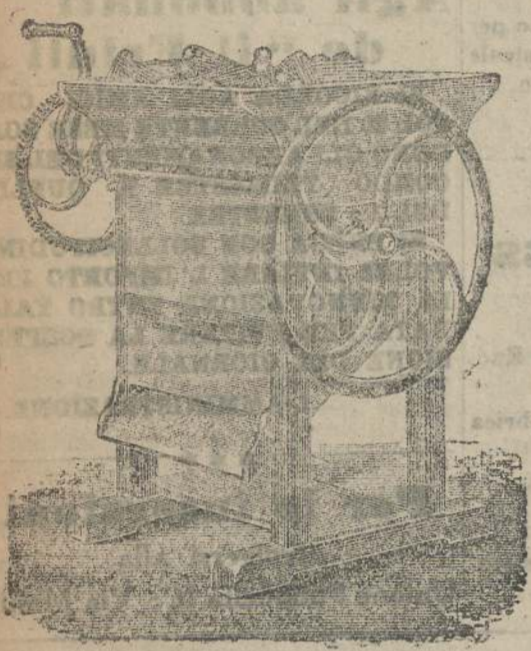
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili!

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE